



• IL PERCORSO EDUCATIVO •

Il percorso educativo che viene proposto in questo kit di schede didattiche si configura come un'esperienza collettiva di responsabilizzazione verso un problema ambientale molto diffuso nella realtà ma poco conosciuto come è quello sulle specie aliene invasive.

Per lavorare con i ragazzi su un tema così complesso occorre proporre loro un puntuale percorso di ricerca che tenga insieme metodo scientifico, nella lettura della realtà, e coinvolgimento, in quanto cittadini, nelle decisioni per prevenire il diffondersi di questo fenomeno.

Per questo le schede proposte possono essere utilizzate dai docenti come tappe di un vero e proprio percorso di citizen science, che vede i ragazzi impegnati in progetti di monitoraggio che prevedono raccolta, catalogazione, analisi e mappatura di dati scientifici e nel contempo una riflessione sul loro ruolo e sul loro territorio per la tutela della biodiversità e degli ecosistemi.

L'approccio educativo che utilizza la *citizen science* offre l'opportunità di poter contare su un contesto concreto nel quale mettere in atto competenze di tipo trasversale, soprattutto in campo scientifico e sociale, che vanno dalla lettura del problema alla sua risoluzione attiva, offrendo a livello territoriale specifici compiti di realtà nei quali costruire conoscenze, competenze e relazioni, toccando con mano la realtà che li circonda.



• Fermiamo le specie invasive •



Per sensibilizzare i ragazzi a un tema come quello delle specie aliene invasive, è utile che il percorso educativo somigli il più possibile a un percorso di ricerca. Spesso nelle generiche proposte didattiche si propongono delle singole attività che, se restano slegate tra di loro, impediscono di tracciare un percorso unitario disegnato secondo criteri e tappe precise e non riescono a sprigionare il massimo del potenziale educativo che possiedono. La similitudine con un percorso di ricerca insegna anche il metodo da seguire se si vuole passare dal semplice livello delle opinioni a qualcosa di molto più significativo e condiviso: le conoscenze. I saperi, infatti, sono sempre frutto di due elementi costitutivi che spesso vengono dimenticati. Il primo è la costruzione, perché ogni sapere è frutto di un percorso di conoscenza individuale o collettivo che porta dall' indefinito al più definito. Il secondo è la condivisione che rappresenta invece il sedimento, il residuo che rimane a valle di un confronto tra sensibilità e punti di vista differenti, tra percorsi di ricerca che possono utilizzare punti di partenza o strumenti di lavoro diversi. La forza dell'umanità sta nell'intelligenza collettiva non in quella individuale.

Ecco le tappe possibili di un percorso educativo di lungo respiro:

- **INDIVIDUARE IL PROBLEMA** (Attività 1). Partire dalle preconoscenze, da quello che i ragazzi già sanno sull'argomento, permette di iniziare con il piede giusto. Non esiste il giusto e lo sbagliato in questa fase, esiste solo il gioco delle libere associazioni, per sviscerare quanto conosciamo sull'argomento della discussione o che sia anche lontanamente associabile. La libera discussione, stimolata con strumenti come il brainstorming o la mappa concettuale, serve a individuare i contorni della tematica, in questo caso le specie aliene, a definirne i concetti di fondo, a stabilire un lessico comune usato sempre con maggiore consapevolezza, a individuare il problema ambientale o semplicemente avvertirlo come tale.

- **CONOSCERE IL TERRITORIO DA ESPORARE E LEGGERE LE RELAZIONI CHE LO GOVERNANO** (Attività 2). Ogni ambiente è diverso, ma le regole ecologiche che lo governano sono le stesse. Comprendere il concetto di sistema significa possedere una delle chiavi utili a comprendere il comportamento di tutti i sistemi viventi, siano essi naturali o artificiali, che coinvolgano o non coinvolgano l'uomo sia nella dimensione individuale che sociale.

- **STRUTTURARE IL PERCORSO DI RICERCA, PREDISPORRE GLI STRUMENTI DI INDAGINE, RACCOLGERE I DATI** (Attività 3-4). Individuato il problema occorre attivarsi per confrontarsi in modo dinamico e rigoroso con un ambiente per raccogliere gli elementi reali che costituiranno il nostro punto di partenza concreto. Possedere un metodo e utilizzare strumenti di osservazione e di raccolta dei dati è fondamentale per un approccio scientifico.

- **ORGANIZZARE, ANALIZZARE E INTERPRETARE I DATI** (Attività 3-4). Possedere una massa d'informazioni non serve a nulla se non ne facciamo oggetto di screening, confronto, approfondimento e selezione. Tutti i ricercatori, in tutti i campi di ricerca, che sia delle scienze naturali o delle scienze umane, dopo aver raccolto dati o materiali, poi li studiano, per farli parlare. È questa la fase del confronto tra i punti di vista, che può avvenire grazie al lavoro in team oppure ricorrendo alla letteratura scientifica, che fornisce gli esiti delle ricerche già condotte.

- **ASSUMERE DECISIONI** (Attività 5). La scienza suggerisce delle soluzioni, ma non diventa mai già di per sé "decisione". Per risolvere i problemi occorre riportare i risultati della ricerca, il sapere accresciuto, in una dinamica sociale, che è fatta di conoscenze, ma anche di valori, emozioni, pregiudizi, interessi economici e sociali. Per risolvere i problemi occorre anche convincere, confrontarsi, costruire coesione e consenso attorno alle decisioni da intraprendere. Spesso è necessario anche mediare, accettando il compromesso tra la soluzione ideale e quella realmente praticabile in quel dato contesto sociale e storico.

- **COMUNICARE L'ESPERIENZA E I RISULTATI** (Attività 6). La comunicazione è un'altra delle tappe fondamentali del percorso di ricerca. Spesso si riduce la comunicazione al semplicistico far sapere che una attività è stata svolta. Occorre invece essere consapevoli che comunicare quello che si è fatto serve a molto altro. È utile per mettere il sapere a disposizione degli altri, contribuendo allo sviluppo della conoscenza e dell'intelligenza collettiva. I veri ricercatori conoscono bene questa fase. Risponde al criterio della pubblicità del sapere e della scienza, in mancanza delle quali vengono meno sia la concezione democratica della conoscenza che la sua falsificabilità.

www.lifeasap.eu





Attività 1 | Che intendiamo per alieno?

Il concetto di alieno o di specie aliena è carico di storia e significati differenti che meritano di essere esplicitati prima di partire con un percorso educativo, come in un percorso di ricerca. Per intendersi, occorre tirar fuori tutto il bagaglio di preconoscenze per arrivare progressivamente a intendersi su quale, tra i numerosi campi semantici che coinvolgono, in questo contesto ci interessa di più.

Attività educative come il brainstorming e la mappa concettuale hanno in comune due elementi essenziali. Il primo è quello della indefinizione. Non è questa la fase del definito. De-finire significa stabilire dei confini nel sapere, ma siamo solo all'inizio e i confini non ci sono ancora. Per cui deve essere chiaro con gli educandi che sono pienamente liberi di incorrere in errori. Errore ed errare hanno la stessa radice latina. Errare nel campo dei saperi equivale all'esplorazione nel campo della conoscenza di un territorio. Come facciamo a conoscere un territorio che non abbiamo mai visto e di cui non sappiamo nulla se non facciamo scouting, esplorazione quasi alla cieca? Solo dopo una libera esplorazione, che implica anche il fatto che percorro strade sbagliate, comincio a intuire quale può essere la strada giusta.

Il brainstorming si distingue dalla mappa concettuale per il suo carattere meno strutturato e per la sua maggiore facilità e flessibilità di realizzazione. Inoltre si presta meglio alla gestione in gruppo, quando vogliamo che l'intero gruppo dei discenti si cimenti in un lavoro collettivo.

La mappa concettuale invece può essere sia individuale che collettiva, rappresentando così uno strumento di lavoro sulle preconoscenze che si può utilizzare singolarmente o in gruppo, oppure in entrambi i modi in fasi successive.

Occorre comunque partire da due parole chiave per affrontare il campo semantico che interessa il tema/problema.

In questo caso potrebbero essere i termini SPECIE e ALIENO e ci rivolgiamo ai ragazzi chiedendo loro le parole che gli vengono in mente in associazione alle due assegnate.

Se l'attività è di brainstorming, si può fare anche che colui che gestisce l'attività scrive i diversi contributi detti a voce dai ragazzi su un cartellone e successivamente si individuano tutti assieme analogie e relazioni fra i due concetti, aprendo una riflessione.

Lo stesso vale per un'attività di costruzione di una mappa concettuale che raccoglie i contributi invitando i ragazzi da soli o in piccoli gruppi a scrivere una o più parole riconducibili ai due concetti proposti.

In entrambi i casi, alla fine dell'attività, si avranno delle mappe semantiche condivise che possono rappresentare la base di partenza affinché il docente o l'educatore apra una discussione che faccia emergere la differenza tra specie nativa e specie aliena per attivare le successive fasi del percorso.



Attività 2 | La mappa delle relazioni



È una attività che affronta direttamente il nodo strutturante più complesso e importante quando si parla dei viventi. Il concetto di sistema. Spesso diamo troppa importanza agli elementi singoli e alle individualità quando ci avviciniamo alle problematiche ambientali, dimenticando l'importanza della relazione, anzi delle relazioni, come elementi costitutivi di un ambiente. La stessa specie aliena è tale in un contesto nuovo, a essa estraneo. Non lo è affatto in relazione al suo ambiente di provenienza. Il concetto di alieno si ricava dalla relazione.

Questa attività ci insegna a cogliere le relazioni e a comprenderne l'importanza.

Per realizzarla è necessario avere un gomitolo di lana, o un cordino qualsiasi, e suggeriamo di utilizzare cartelloni e pennarello.

Nella prima fase ogni partecipante dovrà associarsi a un elemento presente nell'ambiente che esaminiamo e dovrà scrivere sul cartellone davanti a sé il nome dell'elemento che ha scelto, oppure, partendo dal problema individuato lo stesso conduttore può indicare a monte tanti elementi presenti o legati a quel contesto ambientale, quanti sono i partecipanti (ad esempio se il problema è la presenza di una specie ittica aliena in un lago, alcuni degli elementi potrebbero essere, oltre alla specie stessa, le altre presenti, i pescatori, i ristoranti, gli agenti inquinanti, ecc.).

Nella seconda fase occorre chiedere ai ragazzi di sforzarsi di cogliere o creare una relazione con uno qualsiasi degli elementi presenti sul cartellone, legando a sé, con il filo, la persona corrispondente. E così via, fino a costruire un reticolo che diventerà via via sempre più complesso e intricato.

Nella terza fase occorre spostare l'attenzione dei ragazzi sull'esame della rete che hanno costruito per coglierne gli elementi addensanti e quelli rarefatti, e per discutere sulla natura della relazione, se di tipo cooperativo o competitivo.

Nella quarta fase si potrebbe far sparire un elemento o aggiungerne un altro, come una specie aliena, per riflettere su come la rete possa andarsi a modificare con l'introduzione di questi cambiamenti. Producendo quello che si chiama Impatto Ambientale

Nella fase finale si promuove una riflessione collettiva di carattere metacognitivo sul senso dell'attività appena fatta. Solo successivamente sarebbe opportuno introdurre con una breve comunicazione i concetti strutturanti di Sistema, Ecosistema e di Ambiente.

La stessa attività potrebbe essere ripetuta alla fine del percorso didattico realizzato, per confrontare le reti di relazioni individuate all'inizio e alla fine del percorso, oppure per inserire nuovi elementi non presi in considerazione nella fase iniziale.

www.lifeasap.eu



LIFE15 GIE/IT/001039



www.lifeasap.eu

Attività 3 | Ma gli altri cosa sanno delle specie aliene?

Una volta raggiunta nel gruppo di lavoro della classe la consapevolezza dei termini, dei concetti e delle problematiche legate alle specie aliene invasive, sarà utile passare alla fase della raccolta dei dati culturali ed ambientali che ci sono intorno a questo problema. L'importanza di questa fase del percorso è quella di far acquisire ai ragazzi la capacità di utilizzare strumenti di rilevazione di dati, il primo dei quali è l'utilizzo del questionario, di cui sotto trovate una traccia di base, utile a comprendere il livello di conoscenza e consapevolezza della propria comunità scolastica ma anche territoriale su questo tema. Una volta raccolti i questionari, occorre tabulare i dati e analizzarli insieme, per capire il livello di informazione che il target preso in considerazione per il rilevamento ha sulle specie aliene invasive.

Nome intervistatore: _____ Data intervista: _____

Sesso intervistato: ☐ M ☐ F Età: _____

Professione: _____ Città _____

Titolo di studio: ☐ Scuola primaria
☐ Scuola secondaria di I grado
☐ Diploma scuola secondaria di II grado
☐ Diploma di laurea
☐ Laurea

Sei a conoscenza di cosa sono le specie aliene invasive? ☐ SI ☐ NO

Se SI, fornisci una spiegazione: _____

Pensi che nel territorio del Parco ci siano specie aliene invasive? ☐ SI ☐ NO

Se SI, quali: _____

Da chi ne hai sentito parlare: _____

Cosa ti hanno raccontato in proposito: _____

Cosa ne pensi: _____

Pensi che le specie aliene invasive possano costituire un problema per la biodiversità del Parco? ☐ SI ☐ NO

Perché: _____



Attività 4 | Il nostro territorio sotto la lente di ingrandimento



Le tre modalità di rilevamento della biodiversità e di ricerca degli indicatori di qualità di un ecosistema che di seguito proponiamo (il transetto, il birdwatching e la lettura delle tracce), servono a far acquisire ai ragazzi una metodologia di rilevamento sul campo e di raccolta di indizi che parte dall'osservazione diretta della realtà, con il compito ben preciso di cogliere degli indicatori puntuali che ci possano restituire, una volta messi insieme e analizzati, la qualità ambientale di una determinata area o di un più ampio territorio. In particolare, per chi vive nelle aree protette, questa consapevolezza serve anche a far comprendere il ruolo di tutela che viene affidato alle comunità locali che hanno il ruolo di "custodi" della straordinaria varietà e qualità di specie presenti e che le specie aliene invasive possono andare ad intaccare e compromettere.

Per ciascuna di queste metodologie di rilevamento, è molto importante che si individui il luogo giusto per sperimentare l'esperienza, la precisione del compito di osservazione, rilevamento e ricerca, il metodo di elaborazione dei dati raccolti. È utile, inoltre, in questa fase richiedere il contributo di un esperto esterno, un professionista del settore, un ricercatore, un conoscitore del territorio, una guida del parco...

A. Il transetto. Il transetto è la linea tracciata idealmente attraverso un'area geografica, lungo la quale viene effettuato un campionamento di organismi animali e vegetali, per studiarne la distribuzione. È quindi un'altra modalità per fare una mappa della vegetazione e rilevarne la diversità biologica.

Due possibili modalità di rappresentazione possono essere il **transetto a striscia** e quello **quadrato**.

Il transetto a striscia fornisce informazioni sulla distribuzione spaziale delle specie. Si tratta di una rappresentazione di una superficie rettangolare avente per dimensioni 1 m x 20 m (o più). Vengono riportati sia la morfologia del suolo (prato, strada, fosso, scarpata, ecc.) che la composizione della flora presente. L'uso di simbologie particolari (tratteggi, ombreggiature, colori) favoriscono la lettura e l'interpretazione delle mappe.

Il transetto quadrato fornisce informazioni sul numero di individui, sulla percentuale di copertura, sull'indice di ricchezza specifica. La scelta delle dimensioni del quadrato varia in rapporto alla struttura della comunità per cui in caso di vegetazione arborea potrà avere 10 m di lato, 5 m se è solo arbustiva, 1 m per associazioni erbacee, anche solo 20 cm nel caso di studio di organismi come i licheni che possono colonizzare alcune superfici (ghiaie, cortecce).

www.lifeasap.eu



LIFE15 GIE/IT/001039



B. Il birdwatching. Il birdwatching è l'osservazione diretta degli uccelli sia attraverso tracce uditive che visive. Anche in questo caso è importante individuare un luogo e uno stile adeguati dell'osservazione stessa che è importante debba seguire alcune regole:

- Osservare gli uccelli a debita distanza magari con un binocolo o un cannocchiale. Non usare canti di richiamo o altri metodi per attirare gli uccelli durante il periodo riproduttivo e in tutti quei casi in cui può causare disturbo;
- Non avvicinarsi ai nidi, neanche per fotografare le uova o i piccoli;
- Camminare lentamente e in silenzio, mimetizzarsi usando vestiti appropriati e, se presenti, usare i capannoni di avvistamento.

Questi rilevamenti possono essere registrati su una scheda del tipo di quella che segue. È utile, innanzitutto, che i ragazzi si abituino a fondare ogni ricerca in natura a partire da un'attenta osservazione. Anche, infatti, se la specie non è riconoscibile o conosciuta, è importante che sappiano distinguerne i tratti peculiari e sappiano riportarne una descrizione all'interno della scheda.

Data osservazione:		
1° uccello osservato	Specie: Tipologia di avvistamento: <input type="checkbox"/> Visivo <input type="checkbox"/> Uditivo	Disegna i particolari che possono aiutarti a identificare la specie
2° uccello osservato	Specie: Tipologia di avvistamento: <input type="checkbox"/> Visivo <input type="checkbox"/> Uditivo	Disegna i particolari che possono aiutarti a identificare la specie



C. Le tracce degli animali. Analogo ragionamento lo possiamo fare circa la lettura delle tracce in assenza dell'osservazione diretta dell'animale. Investigare le tracce è anche un'attività da poter svolgere in maggiore libertà stabilendo una precisa area di azione. È utile che sia svolta in piccoli gruppi di esplorazione dotati di sacchetti e pinze per raccogliere le tracce prelevabili e di una scheda, sul tipo di quella proposta, per registrare con descrizioni e disegni ciò che viene rilevato.

Animale:		Data rilevamento:	
Le tracce dirette:			
Orme	Foto elementi osservati/disegno		
Escrementi	Foto elementi osservati/disegno		
Peli, penne, piume...	Foto elementi osservati/disegno		
Borre	Foto elementi osservati/disegno		
Le tracce indirette:			
Resti di cibo	Foto elementi osservati/disegno		

www.lifeasap.eu



LIFE15 GIE/IT/001039



Attività 5 | Analizzare, discutere, decidere: il gioco di ruolo

Il gioco di ruolo è un'attività che riproduce una situazione verosimile e che genera un confronto anche conflittuale fra più attori territoriali che vengono interpretati dai ragazzi o gruppi di ragazzi, con diversi ruoli intorno ad una situazione riguardante un problema ambientale, che nell'esempio riportato riguarda le specie aliene invasive.

C'è un conduttore che dà le regole del gioco e distribuisce le carte dei diversi ruoli (il parco, l'imprenditore, l'associazione...) e presenta leggendola, la situazione di contesto che si è venuta a creare, come se si fosse in un'assemblea pubblica dalla quale deve scaturire una decisione: *sarà condivisa? Il conflitto rimarrà aperto? Si è usciti avendo cambiato idea? La decisione assunta è ambientalmente sostenibile?*

Per ciascun ruolo interpretato, al termine dell'attività, si chiederà ai ragazzi in una discussione aperta o chiedendo loro una riflessione scritta, che ci sarà utile anche per la lettura del processo educativo che si è messo in atto, *come ti sei sentito nel ruolo interpretato? Come ti sei sentito nel rapporto con gli altri? Come ti ha lasciato al termine, questa attività?*

Le regole del gioco:

- Ogni persona si identifica nel ruolo assegnato
- Ogni ruolo ha a disposizione 3 minuti per presentare la propria posizione
- Dopo la presentazione delle diverse posizioni si apre un confronto/dibattito della durata di 15/30 minuti.

Carta della situazione: L'ALIENO DEL LAGO

La Risto Lake s.p.a. è un'azienda impegnata nel settore turistico e della ristorazione nel territorio del Parco naturale di Lagobello. Da alcuni anni i ristoranti e le strutture turistiche presenti lungo le sponde del lago e nelle aree limitrofe sono in difficoltà economica, per la poca presenza di turisti. La società pensa che il problema sia la poca pescosità del lago che non favorisce lo sviluppo del turismo legato alla pesca e non offre ai ristoranti e all'industria locale del pesce quantità ittica a sufficienza.

La Risto Lake s.p.a. ritiene che l'unica soluzione sia introdurre nel lago un pesce, considerato specie aliena invasiva in Europa, capace di raggiungere grandi dimensioni in poco tempo e di adattarsi e riprodursi facilmente. Se il Parco fosse disposto a introdurla, la società si farebbe carico sia dei costi di introduzione che della riqualificazione delle rive del lago e della rigenerazione degli spazi.

L'iniziativa comporterebbe un aumento dell'occupazione sia per la riqualificazione che nella fabbrica locale di lavorazione del pesce. Con l'aumento della pescosità e con l'area riqualificata vi sarebbe un ritorno dei turisti e dei pescatori, sia il settore turistico che quello della pesca ne trarrebbe beneficio. Le associazioni animaliste sono sul piede di guerra, i cittadini si dividono tra favorevoli e contrari all'iniziativa, il Parco propone di puntare sulla riqualificazione dell'area e sulle specie ittiche autoctone. I Sindaci dei Comuni dell'area, visto il conflitto che si è aperto, non prendono posizione per non creare malcontento prima delle imminenti elezioni. Viene indetta un'assemblea pubblica aperta ai rappresentanti di enti locali, cittadini, associazioni ambientaliste e animaliste, imprenditori, stampa locale, esperti. I risultati dell'assemblea verranno esaminati dall'ente gestore del Parco, che presiede anche l'assemblea.



Carte dei ruoli:

- **Imprenditore settore turistico** - Disponibile a fare un ingente investimento nella riqualificazione e nel rilancio turistico dell'area se il lago viene ripopolato di specie ittiche non autoctone, in questo caso non baderebbe a spese.
- **Presidente Parco** - Comprende che l'offerta dell'imprenditore è estremamente allettante, ma non può cedere sul suo ruolo precipuo di tutela di quel territorio, di vincoli e di regole. Non sono ammesse deroghe quando occorre tutelare un ecosistema così fragile che con l'immissione di specie aliene invasive verrebbe stravolto per sempre.
- **Rappresentante dei Sindaci del Parco** - Non vuole prendere posizione, le elezioni sono vicine e la comunità locale ha più necessità di posti di lavoro che di tutela della natura, anche se un mancato sviluppo sostenibile in quell'area è anche colpa anche dei sindaci che negli ultimi anni non hanno saputo utilizzare il parco come molla per nuove attività economiche.
- **Associazione animalista** - Non si può vivere sull'uccisione di un altro essere vivente, né alieno, né autoctono. Sono disponibili a fare sit-in ad oltranza contro i pescatori!
- **Associazione ambientalista** - È assolutamente contraria a questa scelta che comprometterebbe in maniera l'equilibrio ecologico e sociale di quel territorio. Per recuperare i posti di lavoro ha un progetto alternativo: fare sul lago un centro di ricerca e formazione sugli ecosistemi lacustri a rischio, valorizzandone le peculiarità ambientali.
- **Comitato civico favorevole all'introduzione** - Ormai l'area è soggetta a un forte spopolamento, se si continua di questo passo molti abitanti soprattutto giovani andranno a lavorare fuori e non torneranno più. Le promesse dell'imprenditore sono molto allettanti, non si può dire di no per salvare qualche specie autoctona!
- **Comitato civico contrario all'introduzione** - Si chiede se le promesse dell'imprenditore non siano solo vaghe illusioni: vale la pena compromettere la qualità del proprio territorio? Loro hanno creduto molto al parco come possibilità di rinascita economica e sociale, ma sanno che è un potenziale ancora inespresso e loro sono disposti a mettersi in gioco se ci fosse una proposta alternativa da parte di sindaci e parco.
- **Ittiologo** - Porta il suo punto di vista tecnico che è inappellabile: la specie aliena se introdotta, porterebbe la scomparsa delle specie autoctone e stravolgerebbe per sempre l'ecosistema lacustre. Il lago verrebbe declassato da ambiente di pregio naturalistico ad un qualunque laghetto di pesca sportiva.
- **Associazione pescatori** - Divertiamoci ragazzi, non possiamo stare sempre a regole e divieti quando tutto il mondo della pesca vorrebbe venire a godersi con soddisfazione Lagobello...ma sorge un dubbio: non è che si avrà un'orda barbara di gente ogni festività? La pesca abbondante ok...ma per pochi.
- **Stampa locale** - Tiene d'occhio il Parco e sindaci, aspettano che si pronuncino e cadano in contraddizione fra loro. Esaspera molto le posizioni nelle cronache sui quotidiani, tanto per stimolare un po' di buon conflitto territoriale che fa vendere più giornali.





www.lifeasap.eu

Attività 6 | Usciamo con il lavoro fatto: comunichiamo e sensibilizziamo!

Un ultimo necessario passo perché il percorso di ricerca diventi un'azione di cittadinanza attiva, nell'ottica della citizen science, occorre "pubblicare" i risultati delle indagini fatte insieme a tutti i nostri partner di viaggio dal parco, alle associazioni, agli esperti e ricercatori: ma quale sarà la modalità migliore?

Se i risultati sono particolarmente clamorosi, ovvero che abbiamo raccolto dati originali su una particolare area e individuato la presenza di una specie aliena, potrebbe convenire uscire con un comunicato stampa o una mostra per presentare un prodotto di ricerca che racconti il nostro lavoro ed i suoi esiti, validati anche da un soggetto autorevole un questo settore.

Ma potrebbe essere anche interessante farsi promotori di una campagna di comunicazione diffusa che spieghi agli altri cittadini cosa sono le specie aliene e come prevenirne il radicamento, organizzando un manifesto, delle brochure o dei volantini informativi che possiamo mettere in aree sensibili come negozi per animali, centri visita del parco...

Oppure organizzare un'escursione in cui proponiamo ai partecipanti di riprodurre le attività di citizen science fatte da noi.

Insomma, i modi possono essere molti, l'importante è socializzare quanto appreso e fare in modo che divenga un patrimonio di valori e sensibilità collettivo.



LIFE15 GIE/IT/001039